

ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si riconoscono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

LA RUSSIA E L'ITALIA.

Il Golos, in occasione della visita dei Reali Principi d'Italia a Pietroburgo, pubblica un articolo molto lusinghiero per nostro paese, e di cui riportiamo i passi principali.

La visita del principe Umberto e della principessa Margherita presso la nostra Corte, è una prova evidente delle amichevoli relazioni fra i due Stati, i quali sono bensì geograficamente distanti, ma uniti, tanto dal sentimento della solidarietà di molti interessi, quanto dalla potenza del sentimento nazionale, di cui l'Italia si onora, e che ha tanto spesso servito alla Russia a respingere attacchi ed a distruggere le cospirazioni di nemici aperti e segreti. Il fatto della rigenerazione dell'Italia ha sempre trovato simpatia nella società russa; la diplomazia russa si è dichiarata in favore della piccola Sardegna, allorchè questa intraprese il difficile compito d'una guerra coll'Austria nell'interesse di tutti gli Italiani; in un momento in cui l'espressione delle simpatie doveva essere molto pregiabile per la Corte di Torino, allorchè essa era fatta segno a minaccie ed avvertimenti da parte dell'Inghilterra, e l'aiuto della Francia non era ancora assicurato...

La nostra simpatia per l'Italia era perfettamente disinteressata; ma, lo ripetiamo, era altresì naturale. Noi russi apprezziamo tanto la potenza del sentimento nazionale, calcoliamo tanto l'abnegazione del patriottismo che nei gravi momenti della vita nazionale si fonda col governo in un tutto indivisibile, la nostra storia è tanto ricca di risultati ottenuti in questo modo che non potevamo che salutare colla più calorosa simpatia avvenimenti che hanno a poco per volta creato in Europa una nuova grande potenza.

I fatti provarono che questi sentimenti non furono vani. Nei recenti avvenimenti, l'Italia ed il suo governo hanno assunto una posizione che prova chiaramente come al gabinetto del Quirinale sono estranei affatto i pregiudizi di epoche passate e ch'esso non è guidato da antiche teorie, ma dalla viva intelligenza d'un nuovo diritto internazionale, sul qual terreno si trova anche la nostra politica estera, un diritto ch'è fondato sull'equità e la moralità, non già su calcoli egoistici ed interessati. Nelle trattative provocate dagli avvenimenti d'Oriente, l'Italia si è infatti dichiarata con virile energia in favore degli oppressi contro gli oppressori, e non ha esitato ad unirsi agli sforzi della Russia per l'ristabilimento dei diritti concordati dei cristiani in Turchia. L'attitudine risoluta e sincera del governo italiano nella questione d'Oriente fu da noi molto apprezzata ed è una prova che non abbiamo errato, allorchè abbiamo preso tanto a cuore il grande fatto dell'unità italiana.

ESTERNO

aspettare molto tempo ancora. La Commissione ha finito da tempo il suo lavoro, il presidente del consiglio l'ha esaminato, ma siccome la legge prescrive che si debba udire il parere del Consiglio di Stato prima di modificare i regolamenti, così le proposte vennero passate al Consiglio di Stato.

ESTERNO

Austria. Il *Fremdenblatt* di Vienna si espri me come segue sull'eventuale annessione della Bosnia all'Austria: «L'idea d'un'annessione si è radicata nel popolo, e non crediamo che si riesca a farla scomparire facilmente. Noi non possiamo negare ch'essa non abbia i suoi inconvenienti. Una'annessione ci imporrebbi dei pesi considerabili; forse essa non sarebbe che un pretesto per l'una o l'altra nazionalità interessata a turbare la pace che deve regnare nella Monarchia.

I bosniaci non sono precisamente i più amabili suditi che si possano desiderare; ma, in politica, non si ha spesso che fa scelta tra tutta una serie di mali; e, in certi casi, noi non vedremmo un eventuale ingrandimento come una calamità. Abbiamo della patria nostra una troppo alta idea per ammettere che l'incorporazione all'Austria di un milione di Bosniaci possa prepararci dei seri imbarazzi.

Russia. Lettere da Pietroburgo fanno conoscere che i Principi di Piemonte furono ricevuti con pompa ed estrema cordialità dall'imperatore e da tutta la famiglia imperiale.

Sopra codesta visita principesca i giornali russi architettano alleanze, e taluni dicono che l'alleanza tra la Russia e l'Italia è un fatto compiuto e che chi ne risentirà le conseguenze e ne pagherà le spese sarà l'Austria.

Si è già fatto osservare, scrive il *Rim*, come da qualche tempo la stampa russa dia prove non dubbi d'ostilità contro l'Austria, per cui non è da meravigliarsi che colga ogni occasione per ritornare sul tema favorito.

Il giornale *Wiedenst* di Pietroburgo così conclude un recente articolo sulla guerra turco-slava: Vincitrice o vinta che sia la Turchia nella guerra presente, alla conclusione della pace deve naturalmente presentarsi all'Europa la questione sulla possibilità di una sua ulteriore esistenza. E non vi è alcun dubbio che tale questione sarà decisa negativamente, per quanto i turcofili intendano opporsi alla sventura di morte del loro protetto.

Turchia. Les *Tablettes d'un spectateur* pubblicano il dispaccio seguente da Costantinopoli in data 27 luglio:

Il sultano Murad ebbe una ricaduta, — ed il suo stato non è senza pericolo. Tuttavia è assolutamente positivo che nel Consiglio dei ministri non fu mai posta la questione d'un destronizzamento mascherato sotto il nome d'abdicatione. — Nessuno oserebbe pensarlo. — Murad, in poche settimane di regno seppe farsi

giugno, e le abbisogni la polenta per i soli due mesi di luglio ed agosto.

Dovrà quindi esso contadino per compiere l'annata aquistare due ettolitri di granoturco, e precisamente nel momento in cui il prezzo è più elevato.

Fatto il raccolto nuovo e diviso il prodotto col padrone, difficilmente (come quest'anno) potrà aver accumulato il necessario per l'anno venturo, oltre ai due ettolitri rappresentanti il disavanzo dell'anno precedente; dovrà quindi, nel caso più favorevole, vendere tre e forse quattro ettolitri di granoturco nuovo per pagare i due di cui sopra, perché a S. Martino, come ognuno sa, i prezzi sono nel più dei casi di gran lunga inferiori a quelli del luglio ed agosto.

Ecco dunque in preventivo per l'anno che incomincia un disavanzo di tre ettolitri di granoturco. Procedendo di questo passo e con questo ragionamento, ed ammessa non sempre la stessa proporzione di prezzi, troverebbe che il contadino circa al sesto od al più al settimo anno si troverà senza polenta, per cui dovrebbe aquistarla per l'anno intero.

A questa conclusione sono giunti supponendo che nessuna sottrazione di granoturco venga fatta dal contadino per pagare debiti d'altro genere, cioè per affitto, perdite eventuali nella bovaria, attrezzi rurali, concimi, sale, condimenti, componatico, vestiti, medicinali ecc., i quali ammetto che possono venir pagati col frumento, bozzoli, ed altri prodotti secondari o con prestazioni d'opera ecc., il che tutto a dir vero non sempre è possibile.

Ridotto il detto contadino a questo punto

amare e rispettare per la sua bontà, per suo spirito e le sue viste politiche. Fu lui solo che, in seguito alla ricaduta, parlò con parola calma e chiara dei danni che potrebbero risultare sull'andamento degli affari, nelle troppe difficili e dolorose circostanze, in cui versa oggi l'impero, da una malattia prolungata del capo dello Stato. Ma tale è il buon accordo del Sultan e dei suoi fratelli che il principe Hamid, erede presuntivo, ha protestato piangendo contro l'idea di Murad di lasciare il governo dell'impero.... Murad può recuperare ancora la sua salute. Nondimeno, se per disgrazia accadesse altrimenti, lo Stato non correrrebbe alcun pericolo.

Innanzi tutto, il principal merito di Murad, merito raro, fu quello di considerarsi anticipatamente, per così dire, come un principe costituzionale. Il suo ritiro dalla scena politica non desterebbe né disordini, né confusione. Il Sultan è morto! Viva il Sultan! Questo vecchio adagio non potrebbe trovar meglio del caso presente la sua applicazione. Abdul-Hamid, succederebbe a Murad, e tutto sarebbe detto senza alterare menomamente le cose.

D'altronde il Principe Hamid, dall'avvenimento al trono dell'augusto suo fatello, anziché essere relegato nel fondo di qualche palazzo, secondo la vecchia usanza, fu invece messo in vista e tenuto quotidianamente informato degli affari e degli avvenimenti.

Egitto. Si scrive da Alessandria al *N. Terges*: Il timore della morte nera, giustificato nella nostra popolazione dalle notizie che la peste misteva giornalmente numerose vittime nei distretti persiani e massime nel circondario di Bassorach, va cessando.

Il Consiglio sanitario internazionale, in seguito ad informazioni ufficiali, ha deliberato che d'ora in poi le quarantine già stabilite per le provenienze del Golfo persico, si riducano fino a nuovo ordine a soli giorni quindici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

IX.

Due Comuni hanno domandato licenza di trasferire la sede municipale, cioè quello di Drenchia (Distretto di S. Pietro al Natisone) che vorrebbe dalla borgata di Cras metterla nella borgata di Drenchia, e quello di S. Odorico (Distretto di S. Daniele) che dal Inogo omonimo vorrebbe trasmutare l'Ufficio nella Frazione di Flaibano.

Noi dicemmo in un precedente articolo come, trattandosi di Comuni, debbasi procedere con somma cautela prima di acconsentire a mutamenti e a riforme, dacché eziandio l'antichità delle istituzioni giova a mantenerle in onoranza. Però, insorgendo nuovi bisogni in armonia con il moderno Progresso, a questi sia provveduto

culminante della crisi economica, potrebbe in parte mettervi riparo se avesse denari per far subito l'acquisto di tutto l'occorrente, ma ciò non essendo certamente, dovrà pagare la mercanzia ad un prezzo molto superiore a quello del mercato o farsi sovvenire dal padrone, il quale, di mese in mese, dandogli il necessario, andrà gustando tutti i prezzi dell'annata, che daranno per risultato un nuovo disavanzo per il povero contadino di qualche ettolitro di granoturco, il quale in altri cinque o sei anni al più porterà ad un deficit, tutto compreso, rappresentato dal valore a S. Martino di forse ventiquattro ettolitri di granoturco.

Bilanciato nel modo più insopportabile, è co stretto il contadino a cambiare padrone, se pur non lo fece prima, lasciando questi il più delle volte esposto con un credito, che finisce coll'essere inesigibile, ed il contadino rincomincia sotto altro tetto la medesima vicenda, e fortuna per lui, se giunga ad evitare la crisi o prostrarla a più lontano tempo.

Ne si creda che un anno di abbondante raccolto compensi il contadino del debito fatto, perché il prezzo a S. Martino essendo per conseguenza anche bassissimo, egli dovrà vendere o restituire un maggior numero di ettolitri di granoturco.

Pochi sono invero i contadini benestanti, perché affatto di ricchi signori. La maggior somma di possidenza qui da noi è nelle mani dei piccoli e mezzani proprietari, e sotto di questi, come anche sotto qualche ricco troppo ingordo ed ingiusto, il colono, il chiusurante sono nella peggiore condizione del mondo.

eziandio col sacrificio di quanto sinora fosse ritenuto convenevole e giusto.

Or nella questione di tramutamento di sede, le ragioni addotte dai comunisti di Drenchia non sono conformi a quelle, su cui i comunisti di Flaibano raffermano la propria domanda. Quindi assai probabilmente il Consiglio provinciale darà un voto affermativo a questi ultimi, e negativo ai primi.

Il Comune di Drenchia consta di sedici piccole borgate con 1345 abitanti, e la borgata di Cras (dove oggi esiste l'Ufficio comunale) è meno popolata della borgata di Drenchia, e meno collocata favorevolmente rispetto alle altre borgate. Quindi per verun bisogno amministrativo chiedesi il tramutamento, bensì per una specie di gara sorta tra le borgate occidentali (dove di recente venne istituita una Cappellania che di alquanto scema i luci della Parrocchia collocata nelle borgate orientali) e queste ultime. Della qual gara l'effetto fu che il Consiglio comunale nella tornata del 18 maggio p. p., dopo una scompigliata e violenta discussione, addottò con la maggioranza di due voti di formulare al Consiglio provinciale la accennata domanda: «Cosi l'istituzione nuova (dice il Relatore conte di Polcenigo) vinceva l'antica; così la cappellania aveva il sopravento sulla Parrocchia, ed il primo periodo della lotta iniziata nelle sagrestie, si chiudeva nell'aula del Consiglio». Ma la lotta si proscioglie, si fermerà di riceverà motivo a nuovi inasprimenti per l'accontentamento del desiderio degli uni con detrimento di quanto gli altri credono loro diritto e vantaggio. Il lasciare le cose come stanno e stettero per tanto tempo, gioverà a quietare gli animi. D'altronde in quei poveri Comuni alpestri, se c'è qualcosa a fare, è per fermare quella di diminuirne il numero con opportune aggregazioni. Al Comune di Drenchia (guardando la carta tipografica) sarebbe da congiungersi il Comune di Grimacco. Allora dunque, soltanto allora, si vedrà quale borgata meglio convenga per istabilirvi in essa l'Ufficio municipale.

Per contrario le ragioni addotte dai Comunisti di Flaibano per conquistare l'onore di capoluogo sono appoggiate alla convenienza topografica, alla prevalenza di popolazione e alla maggior facilità di comunicare con S. Daniele, Codroipo e Udine. Di più, con la loro domanda, i Comunisti di Flaibano rivendicano, a modo di dire, un loro diritto storico, dacchè è noto che sino al 1818 la residenza municipale era a Flaibano, ed in quell'anno fu trasferita a S. Odorico.

Nelle istanze per il trasferimento (cui s'ebbe cura di unire una carta topografica illustrata, di cui sappiamo che un esemplare venne comunicato a tutti i Consiglieri) quel Consiglio comunale dimostra come il Comune di S. Odorico compongansi di due Frazioni, S. Odorico con 452 abitanti ed un estimo di lire 7336.16, e Flaibano con 1013 abitanti e lire 14.383.08 di estimo; dunque se eloquente è il linguaggio delle cifre, riteniamo che le ora da noi riferite siano sufficienti a persuadere i Consiglieri pro-

Ordinariamente il padrone attira a sé ogni altro prodotto che non sia granoturco onde venire al coperto del suo credito per sovvenzioni o che altro verso il colono, e fortunato se non gli trattiene anche quello. Ecco come si spiega in parte l'avversione del contadino per qualsiasi altra coltura diversa dal granoturco, impicciocchiate è suo interesse farne quanto basti, almeno per suoi bisogni.

Espongo malanni e tendenze che non pre tendono sieno né estese a tutti i paesi né a tutti i contadini, fra i quali v'hanno gli agiati e gli intelligenti come in ogni altra classe sociale.

E quali istituzioni ci sono, le quali sottraggono il contadino da questa dura condizione di dare l'uno e mezzo e forse il due per uno per l'alimentazione di prima necessità, il quale anche a denaro non può acquistare in paese, perché i grossi possidenti, che si fanno anche mercanti, rifiutano di venderlo stando in attesa di prezzi più elevati?

Non è forse possibile trovare un mezzo per sottrarre al monopolio degli speculatori, monopolio in questo ramo a dir vero lucroso, i cui profitti scivolano incolumi tra le fitte maglie della rete delle imposizioni, la turba infinita di coloro che non possono, altrimenti squistare il granoturco se non di mano in mano che si presenta il bisogno, e quindi essenzialmente quando il suo prezzo è elevatissimo?

(Continua).

Ing. TOMASO TREVISAN.

vinciali circa la convenienza di annuire al trasferimento, e tanto più che la vera forza municipale sta a Flabiano, prevalente senza confronto per numero di Elettori amministrativi.

Molte e lunghe furono le pratiche in argomento, parecchi i ricorsi tanto del Consiglio comunale come degli Elettori di Flabiano. L'ultimo de' quali ricorsi, accolto dal Governo del Re, invia ora (a senso dell'articolo 176 della Legge comunale e provinciale) i postulanti alla decisione dell'onorevole Consiglio della Provincia. Il quale per deliberare assennatamente non avrà che a leggere la Relazione del Deputato conte di Polcenigo, da cui risulta con quanta prudenza la Deputazione sia solita a procedere in simili casi; quindi se propone di annuire alla domanda, lo propone dopo aver vinto molte esitanze e considerato il meglio sotto tutti gli aspetti giuridico-amministrativi. Assai probabilmente, dunque, il Consiglio provinciale accoglierà la proposta, cioè permetterà il trasferimento della residenza municipale di S. Odorico dalla Frazione di questo nome nella Frazione di Flabiano, senza però che il Comune abbia a mutare denominazione. E siffatto provvedimento dovrà considerarsi come eccezionale e determinato da straordinario concorso di condizioni favorevoli; mentre sarebbe improvvado che la Rappresentanza della Provincia avesse a secondare le domande e le pretese di parecchi Comunisti, che ora vorrebbero simili mutamenti per dare sfogo a que' mali umori che da qualche tempo si manifestarono in essi.

(Continua).

Consiglio Comunale. Seduta del 3 corr. Il Cons. Moretti prende la parola sopra la proposta della Giunta di addivenire all'acquisto delle case Cortelazis. Crede che la maggioranza dei Consiglieri sia favorevole a questo acquisto, come lo è la maggioranza dei cittadini, e ciò pel desiderio universale di vedere abbellita la propria città. Una volta deciso l'acquisto, il quale in sé stesso non è un cattivo affare, varii modi si possono presentare di utilizzare quell'area a vantaggio del Comune, e de' cittadini; e senza grave discapito del nostro bilancio. Circa al migliore di questi modi si discuterà in seguito; ora non bisogna lasciarsi scappare l'opportunità dell'acquisto, mettendo i nostri successori nell'impossibilità di fare quegli abbellimenti, che noi pure desideriamo. Ricorda quanto sia necessario provvedere all'allargamento in alcuni tratti della Via Cavour; questi lavori, della cui necessità nessuno può dubitare, importeranno già una grande spesa per l'acquisto dell'area necessaria, spesa che viene ad esser evitata acquistando sin d'ora tutte quelle case. Ricorda la strettezza dei locali dove sono posti gli uffici del Comune, ed il bisogno di fare dei lavori di restauro nel Palazzo comunale. La necessità, in cui ci troveremo un giorno, di fare un lavoro radicale per la buona collocazione degli uffici comunali, ci deve persuadere ad acquistare le case confinanti, ora che abbiamo l'opportunità di poterlo fare a buoni patti.

Il Cons. Braida non crede che sia conveniente di fare un acquisto senza avere un'idea precisa sopra ciò che si vuol fare della cosa comprata, nè avere un dato circa alla spesa che si renderà necessaria per fare quei lavori, di cui ora vagamente si parla. Crede che ad una migliore collocazione degli uffici comunali si possa prestare la Loggia, una volta che sarà ricostruita. Quanto all'allargamento della via Cavour crede che si possa fare con una somma molto minore di quella che oggi si propone di spendere.

Il Cons. Dorigo invita il Consiglio a preoccuparsi delle gravi spese, a cui dovrà fra breve sobbarcarsi il Comune.

Il Cons. P. Billia si dichiara contrario alle spese di lusso, le quali trascinarono già parecchie città italiane verso la rovina delle loro finanze, e quindi non potrebbe dare il proprio voto favorevole a questa proposta, se non nel caso che i colleghi giudicassero che, comperando oggi a buon mercato, si potesse un altro giorno rivendere a buoni patti.

Il Cons. Novelli considerando le utilità che potrebbe ricavare in seguito il Comune da questa compera, non giudica eccessivo il prezzo d'acquisto, quantunque sia di qualche poco superiore ai risultati della stima che se ne potrebbe fare, basata sopra l'affitto attuale che si ricava da quei stabili. Prima di approvare la spesa crede però necessario pel decoro del Consiglio, di assicurarsi che i venditori si siano realmente impegnati a cedere quelle case al Comune per la somma proposta di L. 120.000.

L'assessore De Girolami assicura il Consiglio dell'esistenza di questa impegnativa, fatta sotto alcune sole condizioni, indipendenti dalla volontà dei venditori.

Venne quindi approvata con 13 voti favorevoli, 4 contrari, 2 astenuti la proposta di dare facoltà alla Giunta di trattare per lire 120.000 l'acquisto delle case Cortelazis.

Votarono per sì i Consiglieri: Angelini, Cucchinini, Degani, De Girolami, Mantica, Moretti, Morpurgo, Novelli, Di Prampero, Poletti, De Puppi, Questiaux, Tonutti.

Votarono per no i Consiglieri: Braida, Dorigo, Luzzato, Morelli-Rossi.

Si astennero i Consiglieri: P. Billia, Della Torre.

Erano assenti i Consiglieri: Bearzi, Billia, Gio. Balta, Di Brazza, Cenciani, Disnan, Facci, Groppeler, Lovaria, Orgnani-Martina, Scala.

(Rimandiamo a domani la fine del resoconto della seduta di ieri.)

Nel Bollettino della Prefettura è inserita la recente legge che ha mutato la formula e le ceremonie del giuramento in giudizio. — L'annuncio, già da noi dato, sulla soppressione temporanea dei Commissariati di Latisana e di Sampietro al Natisone. — L'avviso per la prossima sessione di esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale. — Inoltre il movimento nel personale delle Amministrazioni locali.

Contro le processioni. Molti e ragguardevoli cittadini udinesi, appartenenti alle diverse gradazioni liberali, firmarono una petizione che venne consegnata al R. Prefetto. La petizione è concepita così:

« I sottoscritti cittadini, riconoscendo una sconvenienza ed un pericolo nelle processioni religiose fuori del recinto dei templi, si rivolgono rispettosamente al R. Prefetto Comm. Bernardino Bianchi, perché nell'esercizio del potere che le leggi Gli affidano, viet in modo assoluto, almeno nella città di Udine, uno spettacolo che è incompatibile colla libertà delle coscienze e col pubblico decoro ».

Associando il nostro al voto dei soscrittori di questa petizione, confidiamo che essa abbia ad esser accolta.

Avevamo dato alla stamperia quanto precede, quando ci cadde sott'occhio il *Diritto* del 2, il quale nelle sue ultime *Notizie* reca quanto segue:

« Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti una circolare intorno all'abuso delle processioni religiose. In questa circolare il ministro, senza venir meno al rispetto della libertà religiosa, si preoccupa specialmente dei pericoli che le processioni possono recare per l'ordine pubblico. Il ministro vuole quindi che sieno vietate le processioni fuori del recinto delle chiese, riservando all'autorità il permettere volta per volta, purché la domanda sia fatta quindici giorni prima di quello stabilito per la processione. »

Sul ricorso di alcuni farmacisti. Siamo pregati ad inserire la seguente:

« Tempo fa la gran parte dei farmacisti di Udine presentarono a questa R. Prefettura una istanza pregando di far cessare l'abuso invalso, di tenere nelle farmacie giovani non approvati, e ciò con grande svantaggio di quelli muniti di relativo diploma.

La cosa tace un po' troppo a lungo, e vorrei valermi della sua gentilezza onde rompere questo silenzio, e conoscere di che morte sia stato colpito il nostro ricorso. »

Un farmacista.

Da Cividale ci scrivono:

Le elezioni e rielezioni di sei consiglieri comunali avvenute giorni sono a Cividale c'impresionarono sfavorevolmente, lo diciamo con franchezza, sul tatto pratico e senso morale di quegli elettori.

In quella occasione un partito ch'è tutt'altro prima di essere buona patriota e saggio amministratore, non si contentò della grande preponderanza, che già godeva in Consiglio; ma volle dare un saggio della sua potenza stravincendo.

I due o tre consiglieri rieleggibili, ma ritenuti d'opinione e di voto indipendenti, vennero posti all'indice; e così ora la sacra falange della inettitudine servile e del gesuitismo è al completo.

La scheda di uomini liberali proposta dalla Società Operaja, e che avrebbe infuso un po' di sangue sano nel Consiglio, venne, s'intende, scaridata; eccettuato un nome creduto abbastanza maleabile, e che si spera di poter sfruttare a tempo e luogo.

Quel che più caratterizza la situazione è che si vollero banditi e l'elemento più colto, e i principali commercianti ed industriali.

Dacchè, invece di sopprimere di fatto, si credette bastasse incamerare e minacciare, la Collegiata dei Canonici, abbiamo veduto il Rev. Capitolo passare legalmente dalla sacrestia alla sala comunale. Crediamo che nessuno invidierà a quel Sindaco il suo posto di Decano.

Siamo dolentissimi di dover constatare che in dieci anni di indipendenza trascorsi non si mitigarono le condizioni morali di quella simpatica cittadella ch'è Cividale, ma anzi ripresero vigore le più funeste tradizioni.

Da Meretto di Tomba riceviamo la seguente corrispondenza in data 29 luglio 1876:

In risposta alla corrispondenza del n. 177 di questo giornale, perché provocato, sono costretto a far conoscere certi fatti particolari di questo Comune.

In primo luogo dirò delle elezioni. Chi nega che le elezioni sieno state guidate ed influenzate dal clero, mentisce, mentre certi elettori provano d'essere stati obbligati di andar a prendere le schede in canonica del cappellano, si a Plasencis come a Pantanico, essendo questi i depositari; ed anzi certi elettori furono privi di schede pel motivo che non si credettero in obbligo di andar in canonica a riceverle.

Dai discorsi tenuti dal Parroco di Meretto in tale occasione con certi elettori, emerge chiaramente come anche questi siasi prestato molto in proposito, e citerei anche dei fatti se non credessi superfluo l'occuparmi d'uomo si leggero ed imprudente, per cui se al corrispondente D. ripugna quel brutto titolo di clericale « che io vorrei fosse serbato solo ai nemici dell'indipendenza e della grandezza della nostra Italia »,

e lo chiama ingiuria, almeno accetterà quello di canonico. Perchè è da ritenere come disonoroso quell'epiteto di brutto clericale, mentre questi poveri preti, da che siamo uniti al Regno d'Italia, non si presentarono mai alle elezioni, eccettuata questa volta, in cui per risparmiare il Cursore comunale si diede anzi loro l'incarico di distribuire le schede. Ah! ingratitudine.

Questa dunque è l'iniqua mercede
Che serbasi tu al povero clero?

Io non mi stupisco che si voglia rinfacciare ad altri i propri difetti, ma non posso comprendere se i limiti della legalità e della convenienza diano l'arbitrio di mandare d'Ufficio le schede scritte coi nomi dei rieletti consiglieri a mezzo del Cursore comunale al domicilio degli elettori. Inoltre, stando nei limiti della convenienza e della legalità, egregio corrispondente, vorrei sapere se è dignoso, che l'assessore delegato e ff. di Segretario abbia spedito col mezzo del Cursore per le borgate, oltre l'elenco degli elettori, anche il nome dei consiglieri rieletti! Questo procedere credo non sia dei più legali né per l'Ufficio del suo Comune né di quello di alcun Comune del Regno, e ritenga che tutto lo ciò posso provare.

Confermo che il Comune è provveduto di scuole, eccettuata la frazione di Savalons; ma non so i risultati dell'istruzione. Questo compito lo lascio al zelante Provveditore Cav. Cima; e se l'autorità comunale avesse a cuore quest'importante oggetto, farebbe osservare puntualmente l'orario scolastico, indi alla fine dell'anno l'autorità medesima interverrebbe agli esami, provvedendo i premi per gli alunni più distinti, e ciò servirebbe di sprone tanto ai docenti che agli allievi nell'adempimento dei loro obblighi. Per li anni addietro tutto questo non fu fatto mai.

A Meretto vi è anche la maestra per istruire le fanciulle, il Comune paga l'affitto per la scuola al beniviso dell'Autorità comunale signor Giuseppe de Colle, ma questi si tiene la chiave della stanza ad uso scuola, perchè in Carnovale l'ha fatta servire da stanza da ballo, ora alla domenica per osteria, rompendo cartelloni e guastando ciò che si trova in essa. Con tutto ciò gli fu data la preferenza, in confronto di un salotto in 1° piano salubre, lucido e con una bella prospettiva.

Si pagò già due anni al suddetto de Colle l'affitto della stanza, sebbene non sia stata la maestra a far la scuola. Neghi, sig. Corrispondente, se queste cose non sieno state trattate davanti l'Autorità municipale.

Riguardo a strade non mi occupo, poichè i miei amici hanno trattato abbastanza su tale oggetto.

Per l'igiene poi basta menzionare la frazione di Savalons, la quale è costretta a bere acqua di pozza, ed invece di eseguire un obbligo sacrosanto col provvedere di uno dei più importanti elementi « Acqua » la suddetta frazione, si dà la preferenza, collo spreco l'erario comunale, a lavori contro l'igiene, riedificando i muri di cinta dell'angusto cimitero di Pantanico, senza fare le pratiche di legge, vale a dire senz'asta pubblica. Anche nella frazione di Meretto fu eseguito un cunetone nel torrente Corno con le medesime pratiche usate pel Cimitero suddetto, e Savalons beva alla salute di questa amministrazione acqua fetida! Mi rincresce, sig. D. di non aver l'onore di conoscerla personalmente, onde invitarla e farle presente la palpatilità dei fatti.

Quale membro della Congregazione di carità e quale Consigliere, ho interpellato parecchie volte e proposto che il locale, il quale serve ad uso Ufficio comunale, sia amministrato dai rappresentanti la villa di Meretto, mentre del locale annesso ad uso Ospizio, per ricoverare i poveri della sopradetta Villa (come parla il testamento del canonico Bertoli, anno 1762, 13 settembre) l'amministrazione spetterebbe alla Congregazione di carità. Le faccio presente sig. corrispondente D. che l'Ospizio mercè l'amministrazione della fabbriceria e sorveglianza del reverendo Parroco è ridotto in uno stato tanto miserabile, che una povera cretina alloggiatavi entro, quest'inverno, per coperte, onde ripararsi dal freddo, aveva la neve. In tale stato anomale fu presentata una istanza all'onor. cav. Sindaco ancora il giorno 25 maggio 1875, e per interessarlo maggiormente a togliere questi abusi le citerò l'ultimo periodo di tale istanza: « I sottoscritti rappresentanti la Villa di Meretto si rivolgono con preghiera all'onor. Sindaco, conoscendo quanto gli stia a cuore il benessere dei miserabili, a voler, quale Presidente della Congregazione di Carità, patrocinare il diritto dei poveri di questa Villa ». Non avendo ottenuto alcuna risposta, fu presentata un'altra istanza alla R. Prefettura in data 10 ottobre 1875 ed un'altra in marzo 1876, senza che siasi dato neppur da questa segno di vita; ma giacchè siamo sul terreno allo scoperto mi rivolgerò alla Deputazione provinciale, ritenendo che almeno questa dia esecuzione alla circolare del Ministro Cantelli riguardante le Opere pie.

Mi provi, sig. D. quando furono dispensate le annue venete lire 30, alla più povera maritanda, in carnevale, dopo che il sottoscritto, quale assessore, le fece esborse dalla fabbriceria ad una certa Mestrone Caterina maritata Gasparo? Neghi, sig. corrispondente D. se queste cose non sono state proposte e trattate davanti l'Autorità municipale!

Devo farle presente un'altra facenda. La scuola

femminile si trova in quelle condizioni che ho accennato più sopra, ed io quale Consigliere ho proposto di alzare il fabbricato ad uso Ospizio, essendo composto di due angusti pianii e cadente, come il locale ad uso Ufficio comunale, e là fare la scuola femminile col suo relativo alloggio per la Maestra, ritenendo il locale addetto per Ospizio per il suo santo scopo, colla differenza di riedificarlo per uso d'abitazione umana e non ad uso canile. Per attivare tale progetto feci conoscere che la Frazione di Meretto dovrebbe riscuotere da Cartelle intestate alla stessa interessi anni per L. 359,43, e con questi il povero sottoscritto aveva proposto di eseguire tale lavoro, mentre questi interessi dall'anno 1873 in poi vanno a vantaggio di tutto il Comune. Ecco nuovi saggi della tanto encomiata Amministrazione comunale. Sa cosa abbi di compenso qual Consigliere e membro della Congregazione di carità? Che per le battute dai portavoce dell'Amministrazione comunale si dice: « Parla e ragiona, ma a che gli gira. » Difatti è ben vero, poichè in tutte queste cose non usai solo la discussione, ma ezianio feci praticare i rilevi di quanto esponeva ai propri colleghi Consiglieri, e per questo intendo di dar ragione al signor Corrispondente, vale a dire, « che si è pochi e privi d'influenza ».

Infine conchiuso col dare una stretta di mano al distinto sig. Angelo Talotti, segretario dei Comuni di Campoformido e di Meretto, il quale conduce ogni cosa sì nell'uno come nell'altro e domandi pure allo stesso con quale ordine e con quali principi di galateo si tengano le sedute consigliari in questo Comune.

Io posso vantarmi d'essere sincero amico della libertà e della luce, ripudiando il partito che cerca di tenere il popolino nelle tenebre, e non stia a credere, sig. D. che io tenga il broncio, come il partito patrocinato da lei. Le stendo la mano, ed in altro numero il seguito.

Egidio de Cillia

Consigliere e membro della Congregazione di carità.

Campo di Cividale. Ci scrivono: Domenica verrà a visitare il campo di Cividale e si fermerà tre giorni il Generale Poninski.

La salute dei soldati, in onta al continuo lavoro, è ottima; infatti sopra circa 4000 uomini ierini erano nell'infermeria del campo soli 42, più della metà dei quali appartenenti al battaglione che era di guarnigione al Lido ed a Chioggia, ove presero le febbri intermittenti.

Si vissero vari Austriaci venire a vedere il campo, ed è per noi una legittima soddisfazione il sentire da essi lodare la tenuta e lo spirito del nostro esercito. Come è naturale, i primi elogii sono ai Bersaglieri.

Il comune. Terzi, deputato del Collegio di Gemona, è giunto in Udine, e crediamo ch'egli si proponga di fare una visita ai suoi lettori.

Il prof. di geologia Suess, del Politecnico di Vienna, con 8 studenti dell'ultimo corso, si trova oggi fra noi, proveniente da una visita fatta alla ferrovia della Pontebba.

Il viadotto dei Rivoli Bianchi fu inaugurato ier sera coll'intervento di molte persone invitata dall'Impresa Podesta, Conti e Comp., che condusse a termine questa mirabile opera. Daremo nel foglio di domani i particolari della festa, che riuscì davvero quanto cordiale altrettanto brillante.

Riceviamo la seguente dichiarazione:
Onor. sig. Direttore.

Siamo a pregare la di lei cortesia onde voglia far osservare che nel cenno comparso ieri nell'*Esaminatore Friulano*, relativo ad una certa croce della Chiesa di S. Niccolò, l'indicazione « laboratorio d'orefice » non può essere stata usata che per semplice svista, essendo che i laboratori d'oreficeria della nostra Città (che sono due) non accettano commissioni di lavori in argento.

Ringraziand

voler rendere di pubblica ragione la nuda esposizione del fatto, a rettifica e complemento del citato Verbale.
Accoglia i sensi della massima considerazione, sulla quale, ma le protesto.

Aviano 1 agosto 1876.

Umiliissimo servit.
MARCO Ing. ZANUSSI.

Furti. Nella notte del 30 al 31 luglio scorso, i guatti ladri, a Porcia, rubarono 6 galline ad Angela Fornis, e 16 anitre in danno di Fornotto Teresa. Quaranta lire di pollerie! Quei signori ladri vogliono trattarsi bene e darsi dei buoni pranzi!

Certo Picco Francesco di Bordeano (Genova) è perseguitato dai ladri. Nella prima metà del passato luglio, in giorno non precisato, gli furono portate via 25 lire in biglietti di Banca, e il 24 del mese stesso gli mancarono altre lire 7 in moneta di bronzo, del formaggio ed una bottiglia di viho. Si ha qualche sospetto, ma, finora, nessuna certezza sull'autore di questi furti.

Biblioteca alla Fenice. Questa sera gran Concerto vocale-musical, eseguito dall'orchestra Guarnieri.

FATTI VARI

Volontari d'un anno classe 1856. Il ministero della guerra accorda dilazione all'arruolamento fino al 10 agosto corr. agli iscritti della classe 1856, che chiedono di fare l'anno di volontariato secondo il manifesto del 31 maggio p.p.

Le Tariffe Ferroviarie nel Veneto.

Sino dai primi di luglio 1875 le Camere di commercio del Veneto possero istanza al Ministero dei lavori pubblici, a capo del quale era allora l'onorevole Spaventa, per mettere in rischio il danno risultato dalle linee ferroviarie del Veneto in causa delle riduzioni di tariffe e delle altre facilitazioni per il trasporto dei viaggiatori, attivato dalla Direzione delle Ferrovie dell'A. I nel 18 maggio dello stesso anno, per tutte le linee esercitate da quella Società con esclusione del Veneto, e doman dando perciò si cercasse il modo di togliere di mezzo una si incompatibile disparità di trattamento fra province dello stesso Regno che contribuiscono in pari misura ai pubblici pesi.

Rimasti quegli uffici senza risultato, la Camera di commercio di Venezia rinnovò le sue preghiere ai Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici con un'altra istanza in data del 13 dello scorso mese, alla quale si associarono pure altre Camere di commercio del Veneto.

L'onorevole Maurognotto esponeva, facendosi eco alla Camera di tali reclami, come «noi attualmente paghiamo non solo assai più che nelle altre parti d'Italia, ma ben anco il 10 e il 15 per cento di più dell'Italia alta e centrale, oltre il 20 per cento d'aumento su tutti i treni diretti».

Il motivo di questa differenza è evidente: siccome l'applicazione, sopra ricordata, il 18 maggio 1874 alla Lombardia ed all'Italia centrale, di tutti i ribassi delle tariffe, ch'erano precedentemente in vigore nel Piemonte, era l'effetto della legge 1864, non si poteva contemplare in quella disposizione il Veneto che nel 1864 non era ancora annesso al Regno d'Italia. Continuando l'esercizio privato, per far cessare la deplorata ingiustizia sarebbe stata necessaria una nuova convenzione da approvarsi per legge.

L'on. Maurognotto ha pure diretto una lettera alla Gazzetta di Venezia, dove informa del come non fu appunto possibile ottenere nello scorso anno la convenzione in causa dei rapporti tanto tesi fra il Governo e la Società dell'A. I. benché egli avesse potuto convincersi che la Società avrebbe aderito a formare una media delle tariffe esistenti nelle suddette regioni.

Se non che la legge non sarebbe più stata necessaria se lo Stato avesse esercitato per conto suo queste linee: la deplorata ingiustizia sarebbe immediatamente scomparsa. L'occasione non poteva essere più opportuna, e infatti l'on. Maurognotto aveva già ottenuto l'assicurazione che le nostre tariffe sarebbero state pareggiate a quelle del Piemonte. Delusa questa speranza dalla convenzione del 17 giugno e dalla legge 30 giugno sul riscatto delle ferrovie, pare all'on. Deputato di Mirano che la sola soluzione possibile, ove si voglia evitare una perdita alla Società che ricadrebbe interamente sullo Stato, sia quella proposta nel 1875, cioè a dire una tariffa media unica.

«Perchè, egli scrive, per movimento e per numero di passeggeri il Piemonte, la Lombardia e l'Italia centrale insieme riunite superano di molto il Veneto, è naturale che l'aumento di tariffa senza scapito della Società sarebbe ben poco sensibile, e quelle nobili popolazioni non si lagnerebbero, d'un provvedimento fondato sulla evidente giustizia. Inoltre ora sono affatto tolte le difficoltà giuridiche che esigevano una legge per poter decretare il pareggiamiento.

Chi adunque può provvedere si è il Ministero, e confidiamo la voglia in questo modo o anche, se lo troverà, in altro migliore.

Nel domandar ciò speriamo di aver pure a compagni gli altri confratelli del Veneto, i quali vorranno con noi insistere nel chiedere giustizia, poiché adesso, come scrive l'on. Maurognotto «ogni giorno che passa costa alle nostre province una somma non lieve.»

CORRIERE DEL MATTINO

Dal teatro della guerra oggi ci giunge qualche notizia più positiva. I comandanti ottomani hanno preso l'offensiva dalla parte della Morava, e, secondo un telegramma di fonte turca, avrebbero già riportato un successo non irrilevante sotto Gurgusovac. Bisogna che questo punto sia molto minacciato dai turchi, se Corajessi, che si diceva essere a Saicar, dovette accorvarsi con un corpo d'esercito importante. Dispacci pubblicati dai giornali inglesi (oggi confermati da un dispaccio ufficiale da Belgrado) affermano che le truppe turche mariano in direzione di Kujazevac, che si considera come la chiave al cuore del principato. Le posizioni serbe dalla parte del Timok sarebbero ancora più minacciate di quelle della Morava; perché vi si trova il generalissimo turco Abdul Kerim con fortissimo nerbo di truppe. Quanto ai corpi di Alimpe e Antic essi dovranno limitarsi a difendersi da eventuali attacchi il confine. Una battaglia decisiva non possiamo attendere ormai che sulla linea Kujazevac-Saicar-Aleksinac, e questa battaglia se non è ancora impegnata su tutti i punti, è certo imminente.

La sorte delle armi continua frattanto ad essere favorevole ai montenegrini. Oggi infatti si annuncia che il tentativo di Muktar di portar soccorso a Bilek andò fallito. Avendo i Montenegrini intercettata la comunicazione fra Mostar e Bilek, minacciando Trebigne, Muktar è ritornato a quest'ultima piazza. L'esito infelice del tentativo di Muktar è confermato oggi anche da un dispaccio da Costantinopoli. Che poi i montenegrini non abbiano approfittato dell'occasione in cui Muktar si trovava a Bilek per chiuderlo, si spiega con ciò, che questo luogo, causa le acque che lo circondano, si trova in una posizione molto difesa, per cui difficilmente può esser preso d'assalto.

Quantunque da Costantinopoli si vogliano tacere di esagerazione, le voci allarmanti intorno allo stato di salute di Murad V., informazioni da buona fonte assicurano ch'egli versa in grave pericolo e che non sono allontanate le probabilità che ci convenga assistere ad un secondo cambiamento nella persona del Sultano.

Il *Diritto* dichiara oggi prima di ogni fondamento la voce corsa a Vienna che le potenze avessero proposto all'Italia, «come potenza interamente neutrale», di farsi media-trice fra la Serbia e la Turchia.

Leggesi nel *Bersagliere*: Il ministro dei lavori pubblici si recherà a Torino per assistere all'inaugurazione della ferrovia Lanzo-Cirie. S. M. il Re ha telegrafato all'on. Zanardelli per pregarlo di volerlo rappresentare a quella festa.

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che il marchese di Noailles ha ricevuto in questi giorni le lettere che lo accreditano come ambasciatore di Francia presso S. M. il Re d'Italia.

Togliamo dal *Temps*: Secondo buone informazioni, ora non si tratterebbe punto di conferenza internazionale europea sulla questione d'Oriente. Lontanissimo sembra l'istante di un intervento; le Potenze non sembrano disposte a correre innanzi agli eventi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 2. La Camera approvò il progetto che autorizza il Governo a restringere e sospendere la coniazione delle monete da 5 lire.

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* annuncia che i Principi di Piemonte arriveranno il 6 o il 7 a Vienna e vi resteranno tre giorni. La stessa *Corrispondenza politica* pubblica una lettera da Costantinopoli, la quale dice che la salute del Sultano continua ad essere assai inquietante. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa in data del 2 corrente, che il tentativo di Muktar di portare soccorso a Bilek è fallito. Avendo i Montenegrini intercettate le comunicazioni fra Mostar e Bilek e minacciando Trebigne, Muktar ritornò a Trebigne.

Cairo 2. La relazione di Villet sulle finanze egiziane constata che le entrate ascenderanno a 10 milioni 953,000 lire, le spese a 9 milioni 986,000.

Parigi 2. Si assicura che il Sultano Murad sia moribondo, e tutto sia pronto per la esaltazione di suo fratello. Secondo alcuni giornali, il principe di Bismarck verrebbe ai bagni di mare in Francia. Oggi sono principiati i lavori delle costruzioni destinate all'Esposizione universale del 1878. Don Carlos, arrivato oggi stesso da Filadelfia, ha raggiunto qui la Principessa Margherita, sua moglie.

Nissa 2. Cinque mila serbi ritirarono verso Grumada; e l'avanguardia di Hassan pascià avvicinasi a Kujazevac. Le divisioni di Osman Fazil tentarono invano di forzare il passaggio del Timok, avendo Lesianin fortificato tutti i punti minacciati.

Belgrado 2. Ieri i turchi attaccarono Zaicar senza risultato; i serbi continuano a mantenersi sulla difensiva. Per domani attendesi una grande battaglia sotto Kujazevac.

Cetinje 2. Abbiamo qui l'ospite prigioniero Osman pascià con due ufficiali. Nel combattimento di Vrbica perirono Selim pascià, 2 *mirla* (colonnelli) e 2 *kaimakan* (tenenti colonnelli),

6 comandanti di battaglioni e 60 ufficiali subalterni. Muktar fuggì a Trebinje nella notte dopo la battaglia; la nostra truppa lo tiene d'occhio. Orhovic e Zatrepca, due grandi villaggi di Kuci, avevano 700 armati, unirono ai nostri contro i turchi; i Zatrepeani sono cattivi e combattevano contro di noi ancora nelle ultime battaglie.

Belgrado 2. (Ufficiale). Dal quartier generale di Belgrado annunzia: I turchi approfittando della nostra estesa linea di difesa, invasero dal lato di Grumada in vari luoghi il distretto di Kujazevac ove operano inaudite devastazioni, bombardano le chiese ecc. ecc. I circassi si organizzano in bande di 4 uomini armati, cui segue un circasso con due bottiglie di petrolio per incendiare i villaggi.

Costantinopoli 2. (Ufficiale). Dopo aver disperso gli insorgenti di Nevesinje e dintorni, Muktar pascià è arrivato a Bilek, dove il giorno dopo rilevò che il nemico si era concentrato sulle alture presso quella città. Egli vi spedì un corpo di ricognizione, che incontrò però notevoli masse di montenegrini, dovette ritornare a Bilek. L'avanguardia spintasi troppo innanzi subì, attesa la preponderanza numerica del nemico, alcune perdite, tra le quali tre cannoni e due ufficiali superiori. L'armata di Nissa mosse il 31 luglio da Darvent, ed ebbe un ostinato combattimento coi serbi, i quali, già da tre giorni, dopo una pugna di sette ore, si erano ritirati a Pandiralo e Kujazevac. Nel combattimento di ieri il nemico completamente battuto a volto in fuga, perdettero molte armi, munizioni e prigionieri.

ULTIME NOTIZIE

Washington 3. Giusta rapporto del dipartimento dell'agricoltura, lo stato dei grani invernali si è notevolmente migliorato. La quantità da potersi esportare corrisponde quasi a quella dell'anno scorso. Le sempagioni di primavera sono in ritardo: l'avena dà un raccolto medio.

Atena 3. Il re ritorna il 1. di settembre. Il ministero gli mandò a Pietroburgo per la sottoscrizione il decreto di convocazione della Camera per il giorno 18 settembre.

Bucarest 3. Il nuovo agente russo Stuard presentò ieri al principe le credenziali. L'Olanda manifestò il desiderio di conchiudere una convenzione commerciale.

Parigi 3. Si dà per certo il matrimonio del re Alfonso XII colla figlia del duca di Montpensier. È imminente un prestito di trecento milioni di lire per la Spagna. Gli imperialisti francesi festeggeranno il 15 agosto ad Acrenberg la commemorazione napoleonica. Tornano in campo le voci circa al cambiamento del Sultanato.

Bucarest 3. L'opinione pubblica si dimostra favorevole al mantenimento della neutralità nella guerra tra la Serbia e la Turchia.

Belgrado 3. Lescianin impedisce ai turchi di forzare il passaggio del Timok, dove si combatté molte ore invano. Qui formasi una legione volontaria austriaca. In Bosnia circola un proclama sull'annessione all'Austria.

Ragusa 3. I montenegrini sono presso Bilek, ma non lo attaccarono ancora. A Trebinje giunsero rinforzi di truppe regolari e bascibozuk. I turchi di Podgorizza, sotto il comando di Ahmed Hambi pascià, cercano di dividere le forze montenegrine, minacciando un'invasione nel Montenegro.

Semlini 3. Le truppe serbe si concentrano presso Gurgosovac ove è imminente una battaglia. Belgrado viene posta in stato di sostenere un assedio.

Londra 3. Il *Times* dice che la Porta informò ufficialmente le potenze della malattia di Murad e della sua abdicazione. Le Potenze sembrano d'accordo per riconoscere il suo successore.

Costantinopoli 3. Essad-bey, nuovo ministro di Turchia a Roma, è partito per il suo posto.

Costantinopoli 3. I turchi attaccarono le fortificazioni dei serbi presso Kujazevac, ed impadronirono di alcuni fortini. Le perdite dei serbi sono grandi, quelle dei turchi minori. Tschernaeff trovarsi a Saicar.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751,2	751,4	751,6
Umidità relativa	58	45	70
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	0,3	—	—
Vento (direzione	N.E.	N.E.	calma
Velocità chil. . . .	3	1	0
Termostato centigradi	25,3	28,8	25,0
Temperatura (massima 30,5 (minima 20,8			
Temperatura minima all'aperto 17,3			

Notizie di Borsa.

PARIGI, 2 agosto

3 00 Francese	70,80	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 00 Francese	168,27	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25,26 1/2
Rendita Italiana	71,85	Gambio Italia	7,114
Ferr. lomb. ven.	152.—	Cons. Inglat.	96,11 1/2
Obblig. ferr. V. E.	222.—	Egitane	—
Ferrovia Romane	58.—		

Austriache	447,50	Azioni	231,60
Lombarde	119	italiano	72,10
LONDRA	2 agosto		
Inglese	98,78 a —	Canali Cavour	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 519. 2 pubb.
Provincia di Udine. Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 agosto 1876 è aperto il concorso al posto di maestra di Remanzacco cui è annesso l'annuo stipendio di lire 400.—.

Le istanze d'aspiro corredate dai documenti prescritti dalla Legge saranno prodotti a questo protocollo Municipale nel termine sopra fissato e l'eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Remanzacco il 29 luglio 1876.

Il Sindaco
Giovanni Vidoni.

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

Bando

per vendita di beni immobili.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Cerrezzionale di Pordenone nella causa per espropriazione promossa dalla Ditta Milin Antonio e fratelli di Venezia col procuratore avvocato Alfonso dott. Marchi

contro

Maddalena-Boarut Gio. Batt. fu Antonio, e Marcuzzo Giuseppina coniugi di Fanna, il primo col procuratore avv. Jacopo dott. Teofoli, la seconda contumace.

Rende noto

che in seguito al preccetto 17 novembre 1875 trascritto nel 13 successivo dicembre, alla sentenza di vendita 11 marzo 1876 notificata nel 7 aprile detto anno, ed al margine di detto preccetto annotata nel 28 successivo giugno, e finalmente alla ordinanza 22 dello stesso dell'ill. signor Presidente registrata con marca da lire una annullata.

Nel giorno 15 settembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

di beni immobili posti in mappa di Fanna.

N.	Qualità	Pert. Rend.
1985	arat. arb. vitat.	10.10 22.32
26	x casa urbana	—13 11.40
1598	arat. arb. vitat.	1.50 3.31
2314 a	aratorio	.81 1.52
121 b	prato	.40 1.19
38	orto	.36 1.38
128	prato con frutti	1.24 5.27

Beni posti in mappa di Maniago.

7967 c	zerbo	1.72 —.10
8163 c	id.	1.72 —.10
8163 f	id.	.57 —.04
8163 b	id.	.30 —.02
9440	pascolo	.87 —.11
9564	id.	4.70 —.61

detti beni furono caricati per l'anno 1875 dell'importo erariale in principale in ragione di cent. 20.64 per lire di rendita censuaria.

Condizioni.

1. Gli immobili si vendono in un sol lotto sul dato dell'asta di l. 636.60 prezzo offerto dall'esecutante.

2. Ogni aspirante dovrà cantare la offerta col deposito del decimo del prezzo offerto dal creditore, nonché l'ammontare approssimativo delle spese che si determina in lire 150.

3. Dal giorno della delibera staranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte, come pure le spese dell'incanto a cominciare dalla sentenza che autorizza la vendita, fino a comparsa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione, e non potrà ottenere l'aggiudicazione prima di aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

4. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, restando sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servizi reali inerenti agli stessi beni.

5. Quanto al pagamento del residuo prezzo di vendita, il deliberatario

venne rimesso al disposto dell'art. 718 e seguenti del codice di proc. civile. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo, si osserveranno le norme portate dal codice procedura civile.

I creditori inseriti depositeranno in questa cancelloria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato l'Ill. sig. Filippo Caroncini.

Pordenone 20 luglio 1876.

Il Cancillerio
CONSTANTINI.

AVVISO.

Il sig. Pietro fu Gio. Batta Filaferro, ufficiale nel Reggimento n. 74 di fanteria, stazionato ora in Alessandria, che elesse domicilio in Udine presso il sottoscritto avvocato di lui procuratore per mandato 23 febbraio 1868, autenticato dal notaio dottor Cosattini, va a produrre ricorso all'Ill. sig. Presidente del Tribunale civile e corzionale di qui per la nomina d'un perito, onde stimare gli immobili in seguito indicati, sui quali esso sig. Pietro Filaferro intraprese l'esecuzione in pregiudizio del signor

Gio. Batta q. Gio. Batta Filaferro residente in Rivarotta.

Descrizione degli immobili.

In mappa di Driolassa, frazione di Rivarotta.

Porzione di casa dominicale in Rivarotta, già assegnata al detto sig. Pietro Filaferro col contratto divisionale 16 ottobre 1868 atti Someda descritta tale porzione di casa coll'adrente cortile e fondo esterno per deposito concimi e sterniti in detta mappa sotto i n. 659 porz. per pert. 0.08 rendita lire 0.09, 660 porz. per pert. 0.09 colla rendita di lire 0.12, 661 porz. per pert. 0.64, rendita lire 1.26, 1574 per pert. 0.02.

Udine, 1° agosto 1876.

Avv. G. Levi.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per **10**.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **10** per **10**, al disotto dei prezzi usuali.

Amatori del vino del Reno!

La sottoscritta ditta di Geisenheim sul Reno, che possiede vasti vigneti nelle Province del Rheingau, ha ora stabilito a Milano un forte deposito dei suoi rinomati vini. — Per commissioni, domande di listini e per contratti dirigersi dal proprio incaricato signor Saverio Zanocelli — Via S. Maria alla Porta, 5, Milano.

Botte e Thoradlike.

ALLA FARMACIA

DI
ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Recoaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Rainieriane, Carlsbader, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiammo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbii, rinforzandone la radice, ammorbidente, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —
N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. Nicolo Clain in Udine.

10

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studi elementari ginnasiale, tecnico, liceale **pareggiati ai regi** — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, ameno — Locali comodi, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

AVVISO.

La sottoscritta ditta si prega avvisare questo rispettabile pubblico di aver diviso di **Liquidare il proprio negozio di calzature** sito in Via Rialto N. 9 rimetto all'Albergo Croce di Malta; e perciò offre una notabile riduzione nei prezzi assicurando anche che il **detto negozio è ben fornito in ogni articolo**, e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei compratori.

Benetto Böhm.

DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)



LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni; nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mal i sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrì, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-collerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta **BELLINO VALERI** di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.— piccole 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI Vicenza. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine **FILIPPUZZI**.

15

A
st
ri
An
rif
sist
sur

A
sti
ri
An
rif
sist
sur

A